VOCIFRATERNE

ORGANO DELLA FEDERAZIONE ITALIANA EXALLIEVI DI DON BOSCO



FRIULI: DANNI MA NON VITTIME NELLE CASE SALESIANE

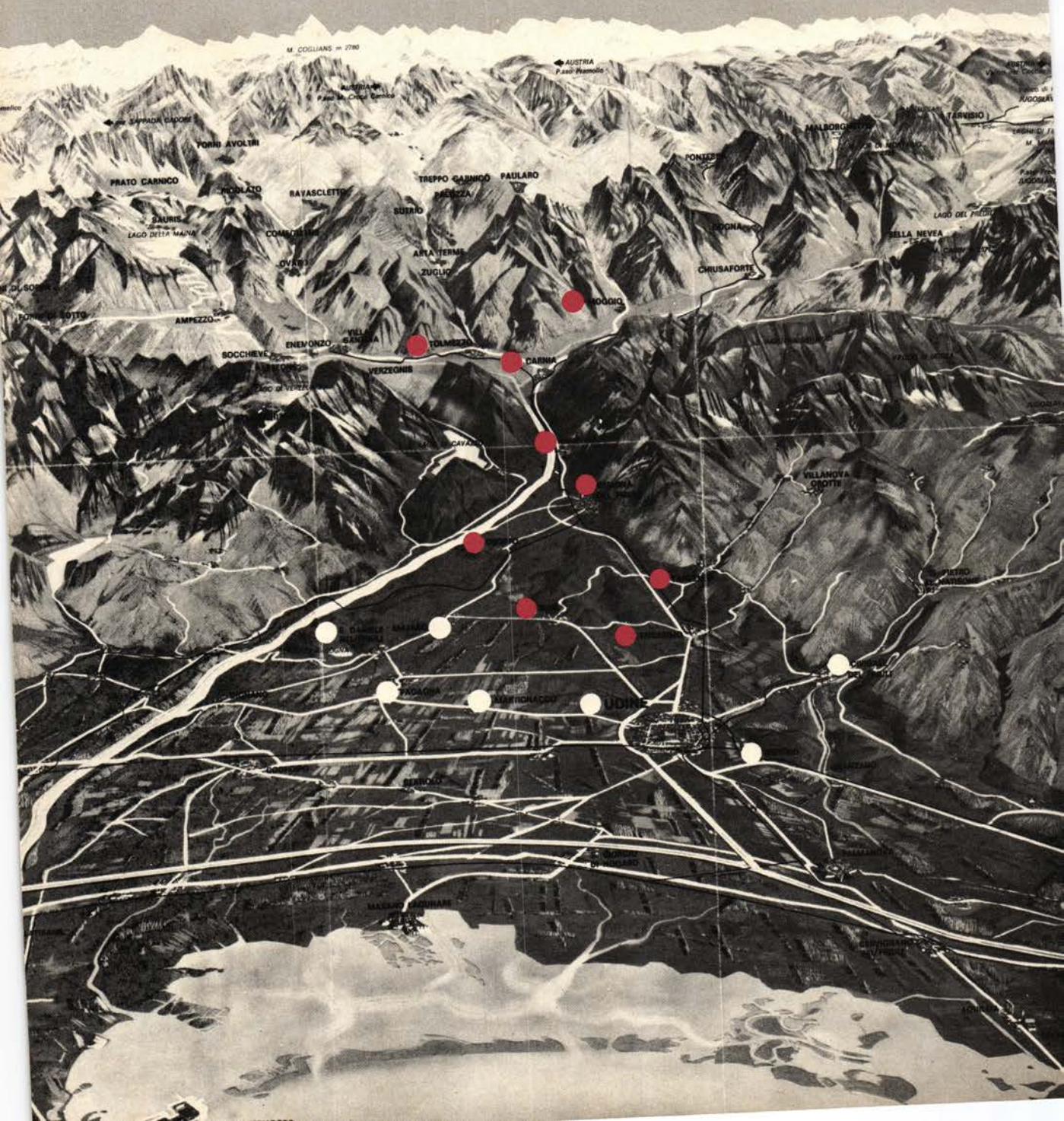
ANNO LVII - N. 7-8
LUGLIO-AGOSTO 1976

a pag. 10:
CONSIGLIO NAZIONALE

Centri maggiormente colpiti

Centri danneggiati

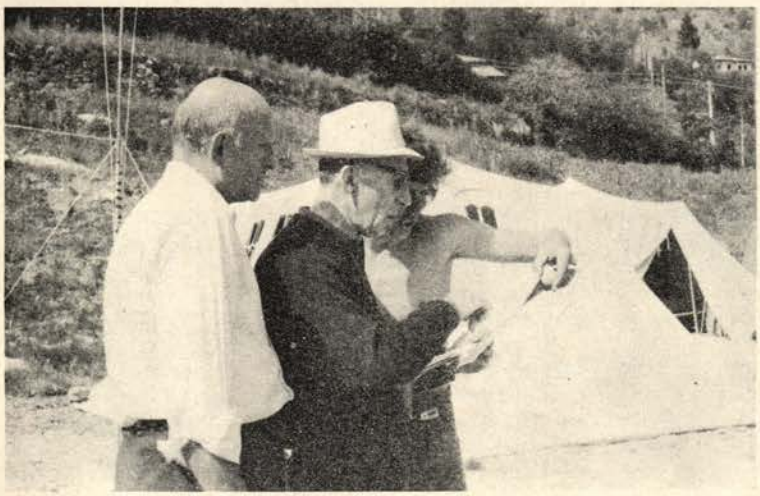
friuli



per il terremoto nel Friuli

NUMERO SPECIALE





La giunta della federazione italiana, all'indomani del terremoto del Friuli, ha voluto dare un segno tangibile di solidarietà ai propri fratelli sinistrati, aprendo una sottoscrizione tra i propri soci, con la somma di L. 1.000.000: la cifra è stata realizzata riducendo da 36 a 20 le pagine di « Voci Fraterne ». Nella foto in alto: il delegato nazionale con gli amici di Tolmezzo, in occasione della sua visita nel Friuli. In basso: il cav. Alberto Boschiero, ha recato la solidarietà dell'unione di Este, consegnando di persona l'offerta raccolta.



Il più imponente ed il più antico corpo di fabbrica, dei tre che compongono l'istituto salesiano di Tolmezzo, dovrà essere demolito perché pericolante.

in questo numero

4 IMPEGNO PER L'ESTATE
6 I LETTORI CI SCRIVONO
8 SI GUARDA ALL'AVVENIRE
9 ATTIVITÀ ASSOCIATIVA
10 18° CONSIGLIO NAZIONALE
13 ONDATA DI GENEROSITÀ
14 UN DOMANI PROBLEMATICO
15 GARA DI SOLIDARIETÀ
16 SOTTOSCRIZIONE
17 RIFIORISCE LA VITA
18 VACANZE: DOVE, QUANDO?

Direttore responsabile:
Arcadio Vacalebre

Impaginazione:
Umberto Zamparelli

Hanno collaborato:
A. V., AA. VV., S. Beorchia, Bertoni, L. Capuzzo, N. Ciancio, Comunità di Tolmezzo, Euvar, B. Martelossi, A. Montonati, D. Volpi.

Foto:
Ansfoto, Archivio Tolmezzo, Archivio Udine, Boschiero, E.P.T. Udine, Foto A-Z Lecce, Martelossi

Direzione, Redazione e Amministrazione: via G. Amendola, 5 - 00185 Roma - Tel. (06) 47.57.315 - c.c.p. 1/52203 intestato a Federazione Nazionale Exallievi di don Bosco. Registrato al n. 11733 del Tribunale di Roma il 15 settembre 1967. Con approvazione ecclesiastica. Stampato nella Tipografia Poliglotta Vaticana.

Un impegno per l'estate:

PER LA "PICCOLA PATRIA" NON SI PUO' ANDARE IN VACANZA

Gli italiani scoprono il Friuli nella sventura.

Questa terra schietta, quest'angolo d'Italia collocato alle frontiere, questa gente schiva non hanno mai fatto nulla per attirare l'attenzione in tempi normali. Il Friuli-Venezia Giulia è la regione meglio amministrata, i bilanci dei comuni hanno sempre navigato sulle rotte di onesti pareggi: in tempo di scandali e di enormi deficit, tutto questo non « faceva notizia ». È la vecchia regola (sbagliata) d'un giornalismo tradizionale.

●

Le notizie che hanno richiamato l'attenzione sul Friuli sono state sempre tragiche, dolorose: l'invasione austriaca nel 1917, la divisione « Julia » decimata sui monti della Grecia, un piroscafo carico di alpini friulani colato a picco nell'Adriatico, l'intera divisione (ricostituita con nuove leve) che si sacrifica nel gelo dell'inverno russo, a 40 sotto zero, per permettere la ritirata di altre nostre forze ...

Ammirazione, rispetto, e poi silenzio. Del Friuli ci si dimentica facilmente perché questa gente regge con dignità al dolore e non fa chiasso.

Ora no, però, ora non possiamo più dimenticare. C'è stato un terremoto che ha sconvolto una delle zone più belle della regione. Ci sono stati un migliaio di morti, per i quali il ricordo e la preghiera possono bastare, ma ci sono decine di migliaia di senzatetto, paesi distrutti, case da ricostruire, tesori d'arte da recuperare, malati da assistere ...

Nel dolore, gli italiani hanno riscoperto il Friuli e la sua gente.

Tutte le forze dello Stato sono state impegnate per questa regione che non aveva mai sollevato problemi: soldati e carabinieri, polizia e vigili del fuoco sono accorsi immediatamente, subito dopo le prime scosse. La devastazione era tale che un po' di confusione e di dispersioni erano inevitabili, nei primi giorni, e ci sono stati giornalisti che hanno strumentalizzato anche questo a fini di parte; ma in sostanza i soccorsi sono stati efficienti.

Altrettanto si può dire della solidarietà nazionale. Lo slancio iniziale è stato generosissimo: sono affluiti volontari, offerte di denaro, viveri, capi di abbigliamento, materiali e mezzi.

I gruppi organizzati, le grandi organizzazioni ed i centri di sottoscrizione più importanti hanno scelto, spesso, di dedicarsi ad opere precise di soccorso e di ricostruzione prendendosene cura direttamente, pur coordinati dalle autorità regionali. Ma c'è stato un donare spontaneo da parte di moltissimi (dal bambino che ha inviato i soldini del suo salvadanaio all'anonimo che ha inviato un miliardo senza voler essere individuato).

I Friulani hanno accettato con semplicità i soccorsi immediati e spontanei, hanno chiesto con dignità quanto ancora occorreva ed occorre. Hanno solo preteso, fin da principio, di « voler fare da sé » nel senso di assumere in proprio le decisioni per la utilizzazione dei mezzi e per la ricostruzione.

Ci sono però due paure, che danno una sottile angoscia. La prima è espressa nella dichiarazione: « Non vogliamo fare la fine del Belice », cioè la ricostruzione e la ripresa della vita normale vanno realizzate nel più breve tempo possibile.

La seconda si può esprimere con la preghiera: « Non dimenticateci di nuovo ». Infatti, c'è il timore che l'ondata dei soccorsi, imponente e a volte sovrabbondante nei primi tempi, cessi durante i mesi seguenti.

●

Bisogna invece dire che quest'estate, per quel che riguarda il Friuli, l'Italia non può « andare in vacanza ». Per fortuna, si annunciano numerosi « campi di lavoro » di giovani, di operai volontari, di specialisti disposti a dare una mano ai Friulani.

La risposta dei salesiani e degli exallievi è stata impostata proprio sulle linee che abbiamo delineato.

Intervento immediato: la casa di Udine si è messa subito a disposizione per l'aiuto ai sinistrati, il direttore ed il delegato exallievi sono corsi a rendersi conto dei danni e dei bisogni nella zona colpita, poi sono partite squadre di salesiani e di giovani con aiuti urgenti.

Nei primi giorni dopo il disastro sono entrati in azione tre gruppi di giovani di Mogliano Veneto e di Pordenone che hanno lavorato ininterrottamente a Buia, Madonna di Buia e Attimis, mentre dieci exallievi di Schio hanno operato al paesetto di Pravis ed un gruppo di giovani di Foggia e Taranto si sono dedicati al comune di Ciseris, tutti riforniti dalla

casa di Udine. Camion di soccorsi ed importanti somme di denaro sono affluiti da Lecce, da Ferrara, da Codigoro, ed altri aiuti sono stati offerti dalle unioni di Ancona, Bologna, Ferrara, San Donà di Piave, Schio, Trapani, Firenze, Cuneo, Lanzo Torinese, Verona, Este, Roma S. Cuore, Chiari, Biella, Treviglio, ecc.

Appoggio diretto ad opere concrete: si è trattato di riparare tetti e soffitti della casa di Udine, mentre per quella di Tolmezzo, in parte distrutta ed in parte pericolante, va rafforzata l'ala dei refettori e della cucina e riparato o ricostruito il resto.

A Udine, la casa deve accogliere per l'inverno quanti più ragazzi bisognosi può contenere, assistere ed ospitare i parenti dei salesiani, soccorrere gli exallievi e le loro famiglie in difficoltà. A Tolmezzo, nonostante tutto, continua a funzionare la mensa. Le case di Gorizia, Pordenone e Caorle sono disponibili alle indicazioni delle autorità per accogliere sinistrati.

Impegno per l'estate e per l'afflusso ulteriore dei soccorsi: presso l'ispettoria salesiana « San Marco » di Mogliano Veneto opera un centro di coordinamento che attende il contributo di tutti e di ciascuno. Occorrono denaro, indumenti nuovi, offerte di lavoro e di alloggi specie per la stagione autunnale ed invernale. Si raccolgono adesioni a « campi di lavoro » estivi; occorre però che i gruppi abbiano due qualità: possibilità di compiere lavori specifici con l'aiuto di tecnici, ed autonomia per vitto ed alloggio, così da non pesare sulle popolazioni locali.

L'opera salesiana di Udine coordinerà tutte le iniziative per un obiettivo preciso: la ricostruzione dei comuni di Faedis e di Attimis con manovalanza volontaria, campi di lavoro, materiale da costruzione, in pieno accordo con le autorità locali.

Occorrono mezzi ed uomini. Ogni casa salesiana è invitata ad animare le opportune iniziative, ogni unione exallievi è tenuta a fornire un suo contributo. Non possiamo dimenticare il Friuli, non possiamo andare in ferie come se non fosse successo nulla. Questa gente, che chiama la sua terra con l'appellativo di « piccola patria », ha il diritto di sentirsi accanto, e non per poche settimane, la grande patria.

DOMENICO VOLPI



I LETTORI CI SCRIVONO

TUTTOFRIULI

La situazione delle opere salesiane

Credo opportuno darvi alcune comunicazioni sulla situazione delle comunità e delle case nella zona colpita dal terremoto.

I confratelli sono tutti incolumi nonostante il grave pericolo corso in particolare a Tolmezzo.

Le manifestazioni di solidarietà e l'aiuto concreto giunto dalle nostre comunità, da varie parti d'Italia ed anche dall'estero sono stati per loro di grande conforto.

Se sono incolumi i confratelli, non sono mancate le vittime tra i parenti dei salesiani.

Si stanno facendo ricerche per individuare eventuali vittime tra i parenti dei nostri missionari.

Gravi sono i danni materiali. Molte famiglie di confratelli sono rimaste senza casa.

Udine ha avuto tetti e soffitti lesionati.

Tolmezzo ha subito i danni maggiori.

Nonostante tutti i disagi ed i pericoli *i confratelli di Tolmezzo* si sono preoccupati di aiutare i sinistrati in vari modi ed in particolare allestendo una mensa frequentata ogni giorno da moltissima gente della città.

I *confratelli di Udine* si preoccupano dei soccorsi immediati alle persone più bisognose e abbandonate in particolare alle famiglie dei loro allievi, exallievi e salesiani della zona.

Mentre continuano i soccorsi urgenti si pensa anche alla necessaria assistenza futura.

Tolmezzo continua a far funzionare la mensa.

Udine si è resa disponibile presso le autorità, secondo lo spirito della casa per: accogliere come interni i suoi allievi esterni che ne avessero bisogno; far posto ad altri ragazzi bisognosi; bloccare le iscrizioni per dare posto di preferenza l'anno prossimo a ragazzi di famiglie terremotate; continuare questa assistenza anche durante le vacanze nella casa di Pierabec che, si spera, sia rimasta illesa; nei limiti della disponibilità, assistere e dare ospitalità ai parenti dei salesiani.

Gorizia e Pordenone si rendono disponibili presso le autorità civili e religiose con lo stesso programma di Udine.

Intanto anche la casa di Caorle è stata messa a disposizione dei ragazzi delle zone colpite.

Generoso è stato lo slancio di lavoro di raccolta e di assistenza dei giovani delle nostre opere intelligentemente animati dai confratelli. Tale fervore va mantenuto perché il bisogno di intervento è sempre grande.

Il Centro Ispettoriale pensa si debbano convogliare le forze dei giovani, degli exallievi e cooperatori e dei confratelli disponibili, per un consistente aiuto nel periodo della ricostruzione in appoggio a privati anziani e particolarmente bisognosi.

I confratelli di Udine e Tolmezzo hanno scelto ed indicato i luoghi più adatti prendendo contatto con le autorità locali. Le case o i gruppi che volessero collaborare lo facciano presente al più presto al centro ispettoriale dove un gruppo di confratelli coordinerà le forze disponibili organizzandole in uno o più campi di lavoro.

Carissimi confratelli, la partecipazione al dolore altrui, l'aiuto fraterno, la preghiera, sono i modi con i quali oggi noi testimoniamo lo spirito di famiglia e la fedeltà alla nostra vocazione. Maria Santissima, nella prossimità della sua festa, ci benedica.

DON ALDO BORT
vicario ispettoria S. Marco
Mogliano Veneto (Treviso)

Iniziative per la ricostruzione

Presso l'ispettoria salesiana veneta « San Marco » è stato costituito un centro di assistenza, allo scopo di coordinare e convogliare le forze salesiane per un aiuto, specie per il periodo di ricostruzione, ai terremotati del Friuli, con particolare riguardo ai membri della famiglia salesiana, sensibilmente colpiti, secondo i dati, sia pure non ancora completi, sino ad oggi pervenuti.

Le iniziative, in tal senso, riguardano:

1. *Costituzione di campi di lavoro estivi.* Ogni centro ed ogni unione provvederà a raccogliere adesioni, singole o di gruppo, segnalandone la composizione ed i nominativi al centro ispettoriale sopra precisato.

2. *Raccolta aiuti economici in danaro.* Le somme verranno inviate allo stesso centro ispettoriale.

3. *Offerte lavoro o alloggi, specie per la stagione autunnale ed invernale.* Le segnalazioni, specificando nominativi degli offerenti e località delle imprese o degli alloggi, vanno trasmesse al centro ispettoriale.

4. *Offerte materiale edilizio ed attrezzature per costruzione.*

Il centro, raccolte le segnalazioni, si riserverà di comunicare agli offerenti tempi, modalità e luogo della consegna.

Nella certezza che salesiani, cooperatori ed exallievi di don Bosco daranno valida testimonianza di solidarietà, con caratteristico spirito di salesiana carità verso i fratelli duramente colpiti, invochiamo Maria Ausiliatrice e don Bosco perché ci aiutino ad essere generosi.

Naturalmente, ai fratelli disastrati continueremo ad offrire le nostre preghiere ed i nostri voti.

Cordiali e fraterni saluti dal vostro, in Maria Ausiliatrice ed in don Bosco santo aff.mo

UMBERTO CASONATO
presidente ispettoriale exallievi
Mogliano Veneto (Treviso)

L'appello agli «ex» sta dando i suoi frutti

A nome delle unioni di Udine e di Tolmezzo ringrazio la federazione italiana exallievi di don Bosco della somma di L. 1.000.000, consegnata personalmente dal delegato nazionale don Vacalebre, in occasione della visita da lui fatta nei giorni 15-16-17 maggio, alle zone colpite dal terremoto del Friuli.

Sono anche lieto di comunicare che la sottoscrizione aperta dalla federazione italiana, che ha sollecitato tutte le federazioni ispettoriali esortandole a convogliare i contributi delle unioni verso il centro della federazione dell'ispettoria veneta S. Marco, Mogliano Veneto (Treviso) sta dando buoni frutti.

Sono parecchi i centri locali ed ispettoriali degli exallievi che hanno inviato offerte, in danaro od in natura (viveri, indumenti, coperte, materiali da costruzione, ecc.), direttamente alle unioni di Udine e di Tolmezzo, o al nostro centro di raccolta.

Le offerte che giungono qui a Mogliano le destiniamo ai campi di lavoro che stiamo organizzando per i prossimi giorni e ci saranno utili per dare un apporto concreto per la ricostruzione e per l'assistenza dei casi più urgenti di alcuni exallievi.

Vorremmo aiutare soprattutto quelli che ricevono di meno e sono particolarmente bisognosi.

Stiamo formando delle squadre di lavoro, una delle quali opererà ad Attimis dal 7 al 10 luglio.

In base alle adesioni che perverranno, potranno susseguirsi altre squadre di exallievi.

Per una messa a punto della programmazione dei campi di lavoro in Friuli e per coordinare la collaborazione offerta, abbiamo tenuto più riunioni della presidenza ispettoriale che si è messa a lavoro con buona volontà.

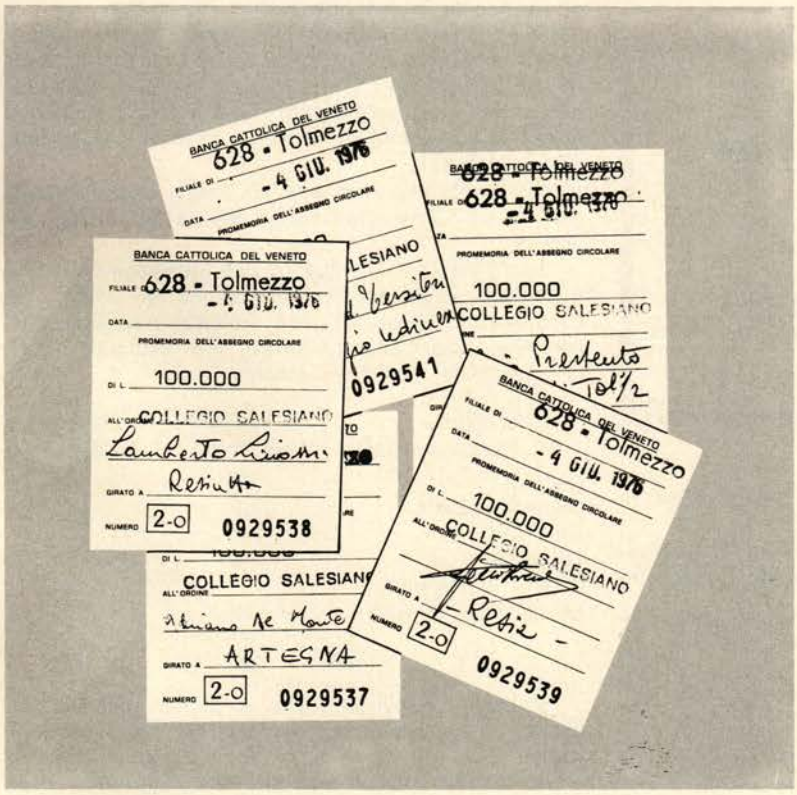
Spero di fornire in seguito notizie dettagliate per Voci Fraterne.

Un ringraziamento particolare ed un saluto cordialissimo.

Maria Ausiliatrice ricompensi quanti ci sono vicini materialmente e, soprattutto, spiritualmente nella preghiera e nella solidarietà fraterna.

In don Bosco

don Bruno Martelossi
delegato ispettoriale exallievi
della Veneta S. Marco
Mogliano Veneto (Treviso)



Le cinque cedole degli assegni di L. 100.000 ciascuno, destinati dall'unione di Tolmezzo a cinque exallievi che hanno perso la casa. Chi vorrà continuare quest'opera di autentica fraternità salesiana?

Il «grazie» per il nostro primo interessamento

La vastità, e la gravità dei danni provocata dal terremoto la si vede meglio ogni giorno: non riuscivo a immaginarla così grande!

Le L. 500.000 mandate dalla federazione italiana sono già state distribuite così:

Artegna: exallievo De Monte Adriano; Moggio Udinese: Lucia Fabbro ved. dell'exallievo Pio Tessitori, madre di 6 figli; Resiutta: Lamberto Linossi; Resia: Copetti Riccardo di Gniva di Resia; Terzo di Tolmezzo: don Silvio Prestento, parroco, exallievo.

Tutte queste persone hanno perso la casa.

Se gli exallievi ci invieranno del denaro al preciso scopo di darlo ad exallievi terremotati e bisognosi, lo faremo: sono tanti!

Grazie nuovamente della visita, del sussidio, dell'interessamento.

Siamo nei guai e abbiamo bisogno di tanti aiuti! E attorno a noi i bisogni sono enormi.

Voglia ricordarci al Signore nelle preghiere per trovare coraggio, forza e soluzioni.

Con tanti saluti. Dev.mo e aff.mo

don Alberto Conti
delegato unione exallievi
Tolmezzo (Udine)



Udine reca nei suoi principali monumenti, rimasti intatti, l'inconfondibile stile veneziano. Purtroppo il terremoto ha distrutto insigni opere d'arte come il duomo di Gemona, il castello di Venzone, ecc.

da Udine:

SI GUARDA ALL'AVVENIRE

La casa ha subito lievi danni ai tetti, subito riparati.

Fin dal primo momento ci siamo resi disponibili per l'assistenza ai sinistrati, coordinando la raccolta degli aiuti e la loro distribuzione.

Un primo intervento, all'indomani del disastro, nelle zone terremotate, ha permesso al direttore, al delegato degli exallievi, e ad alcuni confratelli, di rendersi conto dell'entità dei danni nei paesi di Venzone, Gemona, Artegna, Osoppo, Maiano, Buia, ecc.

In particolare siamo andati alla ricerca di notizie dei familiari di salesiani, e delle famiglie di allievi e di exallievi.

Motivo di conforto, in mezzo a tanti lutti, l'aver potuto sapere che tra i deceduti, non c'era nessun salesiano, nessun allievo e nessun exallievo.

Un secondo intervento immediato ha condotto sul posto squadre di salesiani e di giovani con aiuti di viveri, indumenti, tende, brandine, ecc.

I giovani si sono subito messi a disposizione per lavorare alla rimozione delle macerie e del recupero del materiale utile travolto dal sisma.

Alcuni confratelli svolgono opera di coordinamento per la raccolta e la distribuzione dei soccorsi. La casa si è dichiarata disponibile ad accogliere sinistrati ed orfani, ecc.

Continuo l'arrivo di materiale vario da parte di enti e di privati.

L'opera salesiana di Udine si prefigge come méta di coordinare, nei prossimi mesi, tutte le iniziative dell'ispettoria veneta e di altri gruppi provenienti da varie parti d'Italia, per la ricostruzione dei comuni di Faedis e di Attimis, con materiale di costruzione, manovalanza volontaria, campi di lavoro.

Le autorità dei due comuni soprannominati hanno chiesto questo aiuto ai salesiani e noi speriamo di rispondere all'invito, con la collaborazione dei giovani delle nostre opere, dei cooperatori e degli exallievi di varia provenienza. Il tempo propizio sarà quello delle prossime vacanze estive.

Non avremmo mai immaginato di ritornare nelle zone dove risiedono gli exallievi dell'unione di Udine, per constatare gli effetti di una catastrofe. Quelle che prima erano cittadine operose ridenti sui pendii di montagne, è ora una distesa di rovine.

Ore 21 del 6 maggio: l'improvvisa scossa tellurica ha devastato il Friuli. Ci siamo resi conto della tragica differenza tra il prima e il dopo, visitando più volte i luoghi devastati, dove abbiamo portato il nostro aiuto morale e, in quello che ci è stato possibile, materiale.

Ogni volta che si ritorna sui luoghi colpiti si capisce la situazione drammatica specie nei centri più provati.

Stendiamo qui un quadro che ragguaglia in cifre il numero degli exallievi dell'unione di Udine, che hanno subito danni per case crollate, inabitabili, danneggiate. Impossibile precisare, non compete a noi, la gravità dei danni dei singoli.

Zone colpite dal terremoto	n. exallievi nei centri	n. località della zona
Anduins	98	26
Gemona-Tarcento	112	36
Povoletto	117	24
Tricesimo	70	16
S. Vito di Fagagna	114	24
Tavagnacco-Pagnacco	75	19
Totali	**586**	**145**

Si guarda all'avvenire che si profila denso di difficoltà. La nostra fiducia è grande e i generosi moltissimi.

A noi non rimane per ora che ringraziare della fraterna solidarietà dimostrataci dai fratelli di tutta l'Italia.

coad. BRUNO BERTONI
Delegato exallievi - Udine

IN FAMIGLIA

notizie e voci da tutto il mondo

Attività di «vita associativa»

RIUNIONE DEL CONSIGLIO DI PRESIDENZA NAZIONALE

La presidenza nazionale si è riunita in seduta ordinaria il 2 giugno. Alla riunione hanno preso parte, oltre i membri di diritto, il dott. Marcello Palumbo, quale rappresentante della nostra federazione presso il comitato europeistico, di recente costituzione a Bruxelles, dopo i voti del congresso di Lovanio, e tre exallievi giovanissimi (Maino, maturando di Roma S. Cuore; gli universitari Sapienza di Catania e Boazzelli di Frascati).

Fra le decisioni adottate ricordiamo: la cooptazione nel consiglio di presidenza del dott. Palumbo e la designazione alla carica di vice presidente-giovani del consigliere ing. Vittorio Marchis, in sostituzione dell'avv. Minneci dimissionario.

All'amico Minneci tutta la nostra gratitudine; a Marchis un fervido augurio di buon lavoro. I giovani, che desiderano mettersi in corrispondenza con lui, gli scrivano a Torino, corso S. Martino, 3.

Dopo aver discusso e stabilito il programma del prossimo consiglio nazionale, è stata presa in esame la proposta di tenere nel 1977 il congresso nazionale della federazione. Stante la coincidenza col capitolo generale della congregazione salesiana, è apparso opportuno e doveroso rinviare il congresso al 1978.



Il folto gruppo fotografico dei giovani exallievi di Udine che hanno partecipato all'ultimo convegno dell'aprile scorso. Purtroppo parecchi di essi sono rimasti senza casa. Quasi tutti sono stati visitati dai salesiani che hanno recato loro una parola di conforto ed ogni possibile aiuto.

È seguito un approfondito giro d'orizzonte sulle attività della federazione, dai corsi formativi dirigenti agli interventi nelle zone terremotate, dalla nostra stampa ai convegni annuali e interunionali, che ci ha dato la certezza che, grazie a Dio, la nostra associazione è un po' da per tutto vitale e operante.

NELLA CONFEDERAZIONE MONDIALE

Operazione « benemeriti della confederazione »

Le impellenti e grosse necessità finanziarie della confederazione (basti pensare soltanto all'onere delle spese postali, al costo dell'organo di collegamento, alla doverosità di essere solidali con i bisognosi delle federazioni nazionali dei paesi di missione, ecc.) hanno consigliato di rivolgere un appello alla generosità degli exallievi che abbiano possibilità, istituendo la categoria degli exallievi « benemeriti della confederazione ». Possono diventare « benemeriti » tutti coloro (exallievi e simpatizzanti) che offrano la somma corrispondente a lire italiane 100.000 (centomila). Essi saranno iscritti nel registro delle persone benemerite e ricordate quotidianamente nelle preghiere.

Agli offerenti sarà inviato un diploma con la firma del rettor maggiore e del presidente confederale, unitamente ad una artistica riproduzione in peltro del monumento di don Bosco che sorge presso la chiesa di Maria Ausiliatrice a Torino, alla quale sarà applicata una reliquia del santo.

I Congresso exallievi dell'Asia-Australia

Data e svolgimento. Il congresso, che si prefigge di scoprire la identità della grande famiglia exallievi dell'Estremo Oriente, di evidenziare l'opera missionaria salesiana ed individuare i compiti promozionali del Movimento alla luce del nuovo Statuto, si svolgerà ad Hong-Kong, dal pomeriggio di giovedì 25 novembre a tutta la mattinata di domenica 28.

Partecipanti. Le delegazioni del-

(continua a pag. 12)

LA CONVOCAZIONE

ROMA - SALESIANUM
24 - 26 settembre 1976

CONSIGLIO NAZIONALE

18

Nel convocare il XVIII consiglio nazionale della nostra federazione per il 24-26 settembre p.v., in Roma, preannuncio il programma agli amici dirigenti che vi dovranno partecipare e a tutti i nostri associati e simpatizzanti.

Si sa che il consiglio nazionale è l'organo decisionale della federazione. Ad esso compete infatti, ai sensi degli articoli 47 e 48 del regolamento, emanare le direttive generali, programmare l'attività, esaminare l'attività della presidenza e i bilanci.

Felice occasione di utili scambi di esperienze, di carica spirituale e di spinta all'azione, il consiglio nazionale trova la sua riuscita in un equilibrato contemperamento fra le esigenze organizzative e quelle morali e psicologiche, tipiche di una associazione che non ha interessi materiali da proteggere o spartire. Fedele allo slogan « servizio e fraternità », la presidenza ha studiato un programma-orario che consenta di sfruttare al massimo tutte le ore disponibili, dal pomeriggio di venerdì 24 fino al pranzo di domenica 26, in una atmosfera serena ed amichevole.

In tal modo il dibattito non passa il pericolo di essere soffocato e ci sarà anche modo e tempo per scambiarci esperienze ed opinioni.

Le relazioni della presidenza saranno, ovviamente, discusse nelle sedute plenarie; il tema generale di studio per l'anno sociale 1976-1977 (« evangelizzazione e promozione umana ») sarà approfondito nei gruppi di studio.

Com'è tradizione, avremo in mezzo a noi, come osservatori, quegli exallievi e quei salesiani che desiderano partecipare ai lavori e ce ne facciano tempestiva richiesta, tramite la propria federazione ispettoriale.

Si è detto che quest'anno per gli italiani non c'è tempo per vacanze. Noi ci auguriamo che ci sia almeno tempo per riposare lo spirito, attraverso occasioni di meditazione e di preghiera e il godimento sereno di quel poco di natura che ci resta.

In questa prospettiva facciamo voti che il maggior numero possibile di exallievi profitti delle tante provvidenziali iniziative di ritiri ed esercizi spirituali. È la migliore preparazione del consiglio nazionale e del nuovo anno sociale.

NICOLA CIANCIO
presidente nazionale



L'ospitale casa del « Salesianum », d anche quest'anno sede del consiglio

Partecipanti

a) Membri d'onore: i superiori maggiori della congregazione;

b) Membri effettivi (art. 47 del Regolamento):

— i presidenti, i delegati, i vicepresidenti « giovani » (o chi li rappresenta con delega) di ogni federazione ispettoriale;

PROGRAMMA DI MASSIMA

Venerdì 24 settembre: ore 19

Liturgia e presentazione del tema generale di studio; dopo cena, seduta di apertura (saluti, definizioni procedurali, ecc.).



Roma in via della Pisana 1111, sarà azionale della federazione italiana.

— i componenti del consiglio di presidenza nazionale;

c) Osservatori ed invitati:

— le persone esplicitamente invitate dalla presidenza nazionale;
— i salesiani ed exallievi che ne facciano richiesta alla segreteria nazionale, tramite le federazioni ispettoriali.

Sabato 25 settembre

Dopo la liturgia eucaristica e la colazione, assemblea per ascoltare le relazioni del delegato, del presidente e del tesoriere. Dibattito.

Nel pomeriggio: prosecuzione del dibattito e gruppi di studio. Serata della fraternità.

Domenica 26 settembre

Assemblea (risposte dei relatori, presentazione dei risultati dei gruppi di studio e delle « dichiarazioni conclusive », dibattito, parole di chiusura del superiore) e concelebrazione eucaristica.

ORGANI DELL'ASSEMBLEA

I. Presidenza

Essa è tenuta dal presidente nazionale, il quale può delegare a questo compito uno dei vice-presidenti.

II. Regolatori

Sono nominati dal presidente e dirigono i lavori dell'assemblea d'accordo col presidente.

III. Deliberazioni

a) Le deliberazioni vengono prese a maggioranza semplice ed in caso di parità di voti prevale quello del presidente;

b) l'assemblea è valida qualunque sia il numero degli intervenuti;

c) hanno diritto di parola e di voto solo i membri effettivi dell'assemblea;

d) ogni federazione ispettoriale dispone di un solo voto, espresso dal presidente;

e) un'apposita commissione, nominata dal consiglio nazionale all'inizio dei lavori, riceverà, vaglierà, coordinerà e presenterà eventuali ordini del giorno e documenti conclusivi.

IV. Svolgimento delle sedute

a) Possono intervenire nella discussione i membri effettivi, i quali potranno anche presentare le loro osservazioni per iscritto;

b) esauriti gli interventi dei membri effettivi, i regolatori potranno dare la parola a coloro che chiedono di parlare una seconda volta e agli osservatori;

c) la durata degli interventi è normalmente di tre minuti e, in ogni caso, non deve superare i cinque minuti.

NOTIZIE TECNICO-LOGISTICHE

1. Sede e ospitalità. I lavori si svolgeranno a Roma presso il « Salesianum » (casa generalizia), in via della Pisana 1111, tel. 647.0241 e 647.0434.

La Pisana è raggiungibile da Termini con l'autobus 64 fino al Largo dei Fiorentini (Ponte Vittorio) e di qui con il 98 X (crociato).

2. Quota di partecipazione. È di L. 20.000 a persona e comprende: la pensione completa dal pomeriggio del 24 settembre al pranzo del 26 settembre; il trasferimento in pullmann alle ore 17 del 24 settembre dal S. Cuore (via Marsala, 42 - Termini) alla Pisana e alle ore 15 del 26 settembre dalla Pisana alla stazione Termini, ovviamente per quanti si troveranno all'appuntamento.

3. Prenotazioni. Debbono pervenire, usufruendo del modulo inviato alle presidenze ispettoriali, entro il 13 settembre. Dopo tale data, telefonare in sede.

4. Familiari. Sarà gradita la loro partecipazione se debitamente prenotata.

(continuazione da pag. 9)

le seguenti federazioni nazionali e cioè Cina, Thailandia, Corea, Bhutan, Burma, Sri Lanka, India, Filippine, Giappone e Australia. Sono invitati al congresso, come osservatori, gli exallievi di qualsiasi nazione, i quali potranno condurre con sé i familiari, amici e simpatizzanti.

Spesa. Per il viaggio in aereo, la sosta ad Hong-Kong e a Bombay (tre giorni) e spese varie: circa 850.000 lire.

Notizie e iscrizioni. Rivolgersi alla segreteria generale della confederazione (don Bastasi) in via della Pisana 1111, tel. 647.0241.

O.M.A.E.E.C.

Si ricorda che nel novembre 1975 l'assemblea della « Organizzazione mondiale degli exallievi della scuola cattolica » ha rinnovato il suo comitato direttivo. Presidente di detto comitato è il dott. Riccardo Ronconi, degli exallievi maristi; ne fanno parte i nostri dott. Umberto De Fawe, della federazione Belgio sud, con l'incarico di vice-presidente e dottor Tommaso Natale, segretario generale della nostra confederazione, con l'incarico di commissario dei conti e di responsabile dei rapporti con la F.A.O.

Il nuovo comitato direttivo si è riunito a fine aprile scorso a Glasgow (Scozia). L'incontro che è servito anche a far conoscere l'organismo agli exallievi inglesi, ha affrontato vari problemi, fra cui la ristrutturazione delle commissioni con le quali l'O.M.A.E.E.C. assolve i suoi compiti e la concreta presenza della forza degli exallievi della scuola cattolica (nel mondo circa 50 milioni), negli organismi internazionali civili ed ecclesiali.

CALENDARIO DEI CONVEGNI 1976

MARZO

14 Taormina, Verona Don Bosco.
28 Pedara, Trapani.

APRILE

4 Torino S. Giovanni.
25 Macerata, S. Donà di Piave.

MAGGIO

2 Gorizia, Lanzo Gex, Strambino, Varazze, Venezia S. Giorgio.
9 Lanzo, Sampierdarena Istituto, Torino Richelmy.
16 Cuorgnè, Ortona a Mare, Torino S. Luigi.
23 Cisternino, Chioggia, Palermo Sampolo, Taranto Istituto e S. Cuore, Venezia Coletti e Castello.
27 Mezzano di Primiero, Mogliano Veneto, Vallecrosia.
30 Napoli Vomero.

GIUGNO

2 La Spezia S. Paolo, Lecce, Sampierdarena Oratorio.
6 Collesalvetti, Livorno, Palermo Ranchibile Sampolo e Gesù Adolescente, Perugia, Sondrio.
13 Torino S. Agostino.

LUGLIO

4 Caltagirone.

ricordiamo i nostri fratelli che ci hanno preceduto
NEL SEGNO DELLA FEDE

Andreotti Pietro, Frascati Villa Sora.
Barachetti Marco, Treviglio.
Biondi Giuseppe, Livorno.
Boggetto Pietro, Lanzo Torinese.
Borla Cesare, Lanzo Torinese.
Casati Emilio, Treviglio.
Di Mauro Filippo, Catania S. Francesco.
Fabbrini Pasquale, Figline Valdarno.
Fontana don Carlo, Treviglio
Forti Antonio, Frascati Villa Sora.
Frizzi Giuseppe Piero, Livorno.
Gamba Giuseppe, Treviglio.
Garzonio Romeo, Treviglio.
Gentilucci don Aspreno, Torino.
Germini Luigi, Frascati Villa Sora.
Gibelli Giacomo Mario, Alassio.
Gillio don Nelfo, Cavaglià.
La Cava Angelo, Frascati Villa Sora.
Grillo don Luigi, Livorno.
La Morgia Guido, Frascati Villa Sora.
Guseo Giuseppe, S. Donà di Piave.
Maselli Vittorio, Frascati Villa Sora.
Micara Pietro, Frascati Villa Sora.
Orlandi Canzio, Frascati Villa Sora.
La Forgia Annibale, Lecce.
Pamio Giobatta, Pordenone Oratorio.
Pedemonte Giuseppe, Alassio.
Perotti don ..., Cuorgnè.
Pivano Mario, Lanzo Torinese.
Pizzo don Clemente, Biella.
Pozzo Giuseppe, Alassio.
Riganti Primo, Treviglio.
Riggi Calogero, S. Cataldo.
Roscia Federico, Roma S. Cuore.
Sarri Aristodemo, Figline Valdarno.
Sarzi Bola Mario, Alassio.
Schivo Francesco, Alassio.
Urban Emanuele, Frascati Villa Sora.
Valoriani Gino, Figline Valdarno.
Vietti Pietro, Torino Valsalice.

a cura di EUVAR



Il sisma ha reso inagibile la cappella dell'istituto salesiano di Tolmezzo, che è stata trasferita in un salone provvisorio. Quella vecchia dovrà essere demolita e ricostruita.

A Tolmezzo preoccupazioni per il futuro

NON DEVE FINIRE L'ONDATA DI GENEROSITÀ

Il terremoto del 6 maggio u. s. ci ha fortemente colpiti

L'attenzione generale è giustamente rivolta, anzitutto, alla più bella parte del Friuli, quella collinare a nord di Udine, sconvolta dal disastro.

Molti non conoscevano questa terra. Scoprono, solo ora, in un momento così solenne, il Friuli, regione dalla caratteristica e ricca lingua (il ladino), con la sua storia tormentata e dignitosa, con la sua gente fatta di uomini equilibrati, che non hanno mai avuto una vita facile.

Ma anche la Carnia, ove si trova Tolmezzo, costituita da tre vallate alpine, pur avendo avuto solo qualche vittima, ha sofferto gravemente del sisma. Strade pericolanti per le frane, il 20% delle case da abbattere subito, il 60% delle abitazioni seriamente danneggiate!

La sera del 6 maggio che cosa è successo alla casa salesiana di Tolmezzo?

Nessuna vittima, nessun ferito, ma gravi danni.

L'istituto è distribuito in tre distinti fabbricati. Il più antico (con la chiesa, le aule ed altri locali), è talmente lesionato da essere destinato alla completa demolizione; in esso si sono riaperte le ferite del terremoto del 1928.

Le altre due ali, di più recente costruzione, hanno avuto grossi danni: numerose lesioni nei muri maestri e nelle pareti interne, tanto da essere solo in minima parte, per ora, agibili. Potranno essere riparate.

Una prima sommaria valutazione dei danni, relativa ai soli due ultimi fabbricati, supera, certamente, la cifra di 100 milioni di lire.

A ciò si aggiunga la necessità, e la relativa spesa, di ristrutturare gli ambienti rimasti, per reperire le aule, la cappella e gli altri ambienti irreparabilmente perduti.

Che cosa stiamo facendo?

Abbiamo riparato i tetti sconnessi dalle scosse.

Si sta abbattendo qualche parete divisoria pericolante, ammucchiando le suppellettili ...

I confratelli, aiutati da exallievi ed amici, hanno subito iniziata l'opera di assistenza alle famiglie dei sinistrati. Tre confratelli hanno visitato i paesi colpiti per portare aiuto agli allievi ed agli exallievi ed a quanti ne abbiano bisogno.

Il direttore raccoglie tutte le richieste di aiuto e tutte le offerte di contributi in natura ed in danaro. Raccoglie le pratiche relative in una cartella, sulla cui copertina è scritto: « Fino a quando ... Dio vorrà ».

In casa fin dai primi giorni (7 maggio), ha funzionato una mensa che ha distribuito pasti in quattro turni di circa 200 persone per volta. La mensa, iniziata per desiderio e con l'aiuto delle autorità comunali, funziona ora automaticamente e accoglie quanti si presentano (ogni giorno pranzo e cena a 800 persone).

Pensiamo preoccupati a far qualche cosa, subito, per i ragazzi, dopo la inevitabile anticipata chiusura delle scuole e a renderci ancor più disponibili per i giovani sinistrati.

Pensiamo preoccupati al doma-



UN CINQUANTESIMO PIENO DI PROBLEMI

Noi exallievi di Tolmezzo, come vi è noto da tempo, **ci preparavamo a festeggiare il cinquantesimo dell'opera salesiana in Carnia (1926-1976) per il prossimo 10 ottobre! ...**

Ma il terremoto del 6 maggio u.s., ci ha fortemente colpiti! ...

Siamo preoccupati della situazione di molti exallievi, delle loro famiglie, della casa distrutta o danneggiata, della loro salute, della loro precaria situazione, del posto di lavoro perduto, dell'inverno che non è lontano.

Cerchiamo di avere notizie di tutti, di partecipare al dolore e alla vasta sofferenza, di venire incontro alle necessità.

Gli exallievi d'Italia hanno cominciato a inviare aiuti, in parte destinati agli exallievi stessi. Il delegato nazionale ci portò L. 500.000 che abbiamo distribuito a cinque exallievi gravemente sinistrati.

Anche la Carnia ha molto sofferto in tutti i suoi paesi nel recente sisma.

Il collegio salesiano di Tolmezzo è stato seriamente danneggiato. A ciò si deve aggiungere la necessità di reperire, con altre spese, i locali necessari irreparabilmente perduti.

Mentre abbiamo presenti gli exallievi terremotati, **pensiamo a come continuare quest'opera salesiana in Carnia**, nuovamente colpita dal recente disastro.

Se ci sono state tante prove di solidarietà e di simpatia per il Friuli, il domani resta incerto e pieno di problemi, **specialmente quando l'ondata di generosità si verrà smorzando.** Questa terra così sinistrata ha bisogno non solo di un primo imponente interessamento, **ma di un aiuto continuato nel tempo.**

Un fatto di tale gravità ci ha ovviamente indotti **a sospendere le celebrazioni per il cinquantenario** della presenza dei salesiani in Carnia.

Non intendiamo rinunciare all'iniziativa, ma è necessario differire il tutto nel tempo a data da destinarsi.

I fondi che abbiamo ricevuto, **pensiamo di accantonarli** per lo stesso scopo originario, riservandoci di dare notizie sulle iniziative che prenderemo.

Restiamo sempre in attesa delle vostre notizie e vi mandiamo il nostro più sentito saluto.

Tolmezzo, 1° giugno 1976

Il presidente dell'unione
avv. SILVIO BEORCHIA

Tel. (0433) 20.30 opp. 31.20; conto corr. post. 24/4911 intestato a Collegio Salesiano - Tolmezzo.

ni, a come continuare l'opera salesiana in queste valli della Carnia, provate dall'invasione austriaca nella prima guerra mondiale, dal terremoto del 1928, dalla forte emigrazione, dalla lunga occupazione dei cosacchi (1944-45), caso unico in Italia, inviati dai tedeschi contro le forze partigiane, dalla alluvione del 1966 (novembre) e da quest'ultimo terremoto.

Gli exallievi di Tolmezzo da tempo si preparavano a celebrare, il prossimo 10 ottobre, il cinquantesimo dell'opera salesiana in Carnia: 1926-1976 ...!

Solidarietà

Telefonate e lettere da tante parti.

Le più vicine case salesiane di Pordenone, Gorizia e Udine, ci sono state accanto con il loro conforto ed aiuto.

Appena ristabilite le comunicazioni telefoniche gli exallievi di Bologna ci hanno posto per telefono tre precise domande: Come state? Qual è la situazione? Di che cosa avete bisogno? E si sono subito messi all'opera.

Tra le prime telefonate, quella del delegato nazionale don Arcadio Vacalebre, che ci preannunziava la sua visita ed una offerta della presidenza della federazione italiana, che apriva una sottoscrizione « Pro terremotati », tra tutte le unioni exallievi d'Italia.

E dopo?

In questi giorni c'è stato tanto interesse. Ma quando tireremo le somme, quando cercheremo di riparare le conseguenze del disastro, quando l'ondata di simpatia si sarà smorzata e si dovrà affrontare la dolorosa realtà ...?

I danni: vite umane, feriti, case distrutte o da riparare, luoghi di lavoro spariti o danneggiati, perfino un caro patrimonio artistico di altissimo valore scomparso (come il duomo di Gemona e quello di Venzone), salgono a valori incalcolabili, e sono troppo vasti e gravi per contare presto su un sufficiente finanziamento.

Vi domandiamo un aiuto. Grazie.

LA COMUNITÀ DEI SALESIANI
DI TOLMEZZO

Per il nostro prossimo che soffre

GARA DI SOLIDARIETÀ TRA LE UNIONI D'ITALIA

Lecce trasformata in «centro di raccolta»

L'unione exallievi salesiani di Lecce ha patrocinato la sottoscrizione per la raccolta di fondi e materiale vario da inviare alla unione di Udine perché ne disponga per le necessità più urgenti ed immediate delle famiglie colpite dal sisma.

La sottoscrizione ha raccolto dai seguenti gruppi le somme sotto riportate:

Unione exallievi e raccolta SS. Messe chiesa San Domenico Savio domenica 9 maggio 1976	L.	1.171.400
Gruppo giovanile oratoriano, A.C. diocesana, Gruppo Giustizia e pace, A.G.S.C.E., offerte raccolte in piazza Mazzini, 9-13 maggio 1976	»	925.000
Offerte varie	»	22.230
Istituto suore salesiane SS. Cuori « Filippo Smaldone »	»	50.000
Allievi centro polivalente corsi normali	»	535.320
Allievi centro polivalente corsi speciali	»	95.000
Personale centro polivalente	»	300.000
Personale Hotel Presidente, Lecce	»	88.500
Famiglia Zanframundo	»	205.000
Totale	**L.**	**3.392.450**

Presso la sede dell'unione si sono raccolti indumenti, biancheria, scarpe, coperte e generi vari che, selezionati con cura e rigore (gli indumenti non ritenuti idonei ammontavano a vari quintali!) sono stati imballati in n. 136 colli di varia grandezza, per comprensivi 50 quintali. L'intero carico è partito alle ore 9 del 15 maggio u.s., con un camion preso in fitto e la cui spesa non ha gravato sulla somma raccolta.

In rappresentanza degli exallievi è partito, con lo stesso camion, Giovanni Cremonesi che ha recato l'intera somma consegnata a mano al delegato exallievi di Udine, sig. Bruno Bertoni.

Ogni collo è stato contrassegnato col numero progressivo cui faceva riscontro, nella nota di accompagnamento, il materiale contenuto e la destinazione che per tutti era: « opera salesiana Lecce a opera salesiana Udine ».

Successivamente è partito per Udine un altro carico, trasportato col pullmino della casa ed è stata consegnata altra somma di L. 300.000.



L'unione di Lecce si è resa promotritce di una raccolta, a carattere cittadino, per i terremotati del Friuli. 136 colli per oltre 50 quintali di indumenti e generi vari, sono stati tempestivamente portati a Udine dagli exallievi di Lecce.

Da Mogliano Veneto a Trapani gesti di fraternità

L'opera salesiana di Udine ha già coordinato le attività di tre gruppi giunti in Friuli nei primi giorni dopo il terremoto:

1) Giovani allievi ed exallievi di Mogliano Veneto, che operano, assieme a quelli di Pordenone, per

la ricostruzione del comune di Buia e delle due frazioni di Attimis e Madonna di Buia.

Essi, divisi in tre squadre, si sono alternati per un periodo di due giorni ciascuno nelle località suindicate, con un lavoro ininterrotto, assistiti sul posto dai salesiani e in collegamento con la casa di Udine da cui attingevano per i mezzi di soccorso e di assistenza.

2) Dieci exallievi di Schio sono arrivati subito sul posto del terremoto, con camion di soccorsi, subito destinati ad un piccolo centro di 110 abitanti, Pravis. Hanno lavorato alla ricostruzione di questo villaggio, in collegamento, per i rifornimenti, con la casa di Udine.

3) Un gruppo di giovani di Foggia e di Taranto è giunto a Udine nei primissimi giorni, con attrezzatura autosufficiente, mettendosi a disposizione. Dopo aver consegnato al direttore dell'Opera di Udine la somma di lire 1.000.000 sono stati indirizzati al comune di Ciseris dove hanno fatto vita comune con i sinistrati, lavorando per la rimozione delle macerie, il recupero delle masserizie ancora utilizzabili e la ricostruzione.

Il dott. Egidi Italo ha messo a disposizione di una famiglia di terremotati un appartamento di due stanze ed accessori, per tutto il tempo necessario.

L'unione exallievi di Codigoro ha inviato sul posto camion con viveri, indumenti e generi di primo soccorso, portati da un gruppo di giovani arrivati all'istituto di Tolmezzo tre giorni dopo il sisma.

Un exallievo di Castel di Godego, l'indomani del terremoto, ha messo a disposizione dei terremotati i mobili per arredare una sala da pranzo-soggiorno e due cucine.

I giovani di Alassio hanno annunciato di essere già all'opera per organizzare un campo di lavoro, di venti partecipanti, con attrezzature autonome; essi, pronti dalla fine di giugno, intendono lavorare per la ricostruzione di qualche centro sinistrato.

Da Mestre cinque ingegneri di elettronica nucleare si sono dichiarati pronti a partire per le zone terremotate per lavorare alla ricostruzione in settori di loro competenza.

Le unioni di Ancona, Bologna, Codigoro, Ferrara, San Donà di Piave, Schio, Trapani, sono state tra le prime a mettersi in comunicazione telefonica con le case di Udine e di Tolmezzo, dichiarandosi disponibili alla solidarietà e all'aiuto fraterno.

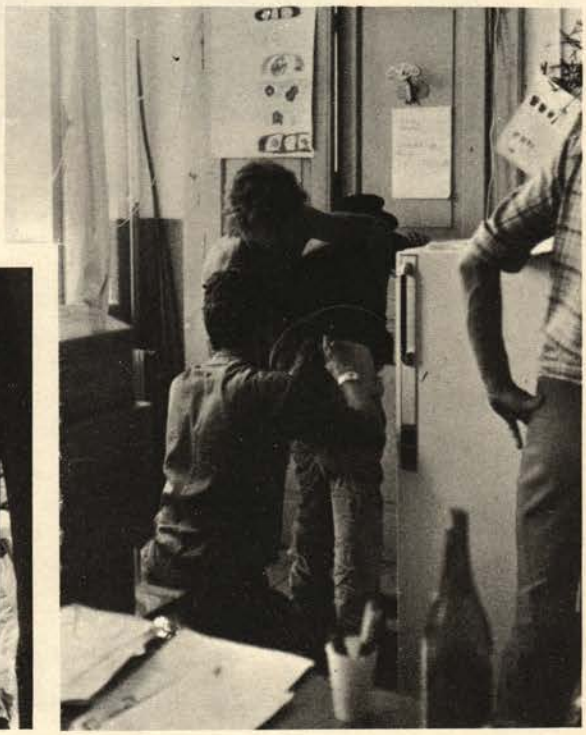
PRIME ADESIONI ALLA SOTTOSCRIZIONE PRO-TERREMOTATI

Presidenza federazione italiana	Roma	L. 1.050.000
Unione exallievi ed opera salesiana	Lecce	» 3.609.315
Unione exallievi	Firenze	» 100.000
Notaio Balestri, presidente unione	Firenze	» 50.000
Unione exallievi, convitto	Cuneo	» 400.000
Unione exallievi	Lanzo Torinese	» 310.000
Federazione exallievi subalpina	Torino	» 300.000
N.N., exallievo	Roma	» 50.000
Unione exallievi	Verona	» 50.000
Unione exallievi	Este	» 500.000
Opera salesiana S. Cuore	Roma	» 200.000
Opera salesiana, Istituto	Firenze	» 202.000
Unione exallievi	Bologna	» 2.502.000
Federazione emiliana exallievi	Bologna	» 150.000
Caritas, unione exallievi oratorio	Bologna	» 500.000
Federazione laziale exallievi	Roma	» 115.000
Unione exallievi	Chiari	» 150.000
Unione exallievi	Bari	» 100.000
Unione exallievi Valsalice Istituto	Torino	» 300.000
Unione exallievi	Treviglio	» 400.000
Unione exallievi	La Spezia	» 200.000
Franco Sergio, exallievo		» 20.000
Federazione novarese	Novara	» 100.000
Unione exallievi	Genova-Sampierdarena	» 30.000
Unione exallievi, Oratorio	Mogliano Veneto	» 350.000
	Totale	**L. 11.738.315**



Dopo la catastrofe

RIFIORISCE LA VITA









OPEROSA ESTATE 1976

VACANZE: DOVE, QUANDO?...



1. CAMPO DI LAVORO

Luogo: Comune di Attimis.

Attività: Affiancare un muratore come manovali per la riparazione di abitazioni; lavorare in campagna (fienagione ...); animazione sociale, ricreativa, culturale.

Nota bene. Ogni attività è organizzata tramite le autorità locali (sindaco, medico, parroco). Ciò consente assicurazione contro infortuni e continuità di lavoro ...

Organizzazione: Costituzione di un campo di lavoro con giovani exallievi, giovani cooperatori, allievi, simpatizzanti e amici. Il centro di coordinamento ha sede presso:
— Ispettoria salesiana
3101 Mogliano Veneto (TV), Tel. (041) 450.297.
— Salesiani Bearzi - 33100 Udine
Tel. (432) 45.111 e 45.112 dalle ore 19 alle ore 21.

Periodo: Si stanno raccogliendo adesioni per una prima squadra che opererà dal 1° al 10 luglio. Ci si riserva di fare altre quadre in altri momenti (antecedentemente o dopo la prima decade di luglio) in base alla consistenza delle partecipazioni.

Alloggio: Il centro organizzatore assicura: posto in tenda su luogo di lavoro, brandina e coperte, vitto quotidiano, trasporto da Udine ad Attimis ... Ogni « campista » si provveda degli effetti personali (asciugamani, tuta ... guanti da lavoro ... utile sacco a pelo ...).

Adempimenti: Presentare nominativi, dati anagrafici, qualifica dei partecipanti (studente/operaio, infermiere, elettricista, manovale ...).

2. SETTIMANA DELLA COOPERAZIONE (dal 12 al 19 settembre 1976 - Marghera, Ca' Emiliani - Venezia)

L'iniziativa è a favore dei **terremotati del Friuli.**
L'operazione si articola in tre gruppi:

1. **Gruppo di raccolta a Mestre:** carta, stracci, ferro, vetro.

2. **Gruppo di servizio:** provvede al servizio interno del gruppo (cucina, pulizia ...), e alla promozione dell'uomo (conoscenza e analisi della emarginazione ...).

3. **Gruppo di amicizia e preghiera:** crea all'interno dei gruppi e con la gente un clima di famiglia, di amicizia di canti e di gioia.

Sede: Parrocchia salesiana di Cristo Lavoratore, Tendopoli.

Destinazione del ricavato: **Terremotati del Friuli.**

B. MARTELOSSI

LA PENSIONE DI RISERVA

Un antico proverbio popolare dice: « Se giovinezza sapesse ... se vecchiaia potesse! ... ». Ma oggi i tempi sono cambiati ed è possibile a tutti, con un razionale atto di previdenza, fare in modo che l'età del riposo ci trovi in una situazione economica molto vicina a quella dell'età lavorativa.

In età relativamente giovane, fra i 30 e i 40 anni, è molto facile garantirsi, con una spesa proporzionata alle proprie possibilità, una « pensione personale » che sostituisca o si assommi alla pensione vera e propria.

L'INA offre a tutti voi la possibilità di costituirvi a condizioni di favore — avvalendovi dell'accordo in atto con la Federazione Italiana exallievi di don Bosco — una « pensione di riserva » che, oltre tutto, aumenta di anno in anno, seguendo (entro certi limiti) gli aumenti del costo della vita.

Per maggiori informazioni rivolgetevi alle Agenzie dell'Ina o alle vostre Associazioni territoriali.

Assicuratevi e vivete tranquilli.

dietro la serenità... INA

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

ATTENZIONE!
In caso di Mancato Recapito inviare all'ufficio postale di
ROMA - 4
Via delle Terme di Diocleziano, 30
per la restituzione al mittente che s'impegna a corrispondere il diritto fisso di lire 50.

VOCI FRATERNE
Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Organo della Federazione Italiana Exallievi di don Bosco. Periodico mensile. Anno LVII - Luglio/Agosto 1976 - Via G. Amendola, 5, 00185 Roma. Spediz. in abbonam. postale. Gruppo III (70%). Registr. al n. 11733 del Tribunale di Roma il 15 settembre 1967.



Edizioni Dehoniane
Napoli, via Marechiaro, 46
Pagg. 366, L. 2.800

Cristo continua ad essere segno di contraddizione: incompreso e combattuto da una parte, suscita un fascino irresistibile dall'altra.

L'Autore di questo libro analizza con efficacia la persona complessa di Gesù nel suo mistero e nell'incidenza storica.

L'evento della passione e della risurrezione è diventato cardine di una storia in evoluzione ed attualizzazione di un messaggio di salvezza. La storia diventa carne del Vangelo e l'uomo si fa partner di Dio. Un nuovo popolo si pone a servizio ed in dialogo col mondo, lontano nel suo cammino verso la liberazione integrale. La sua speranza è certezza di vittoria, la sua verità è una carica esplosiva.

Con questo libro l'Autore ha inteso darci una « summula » della dottrina cattolica, alla luce delle conclusioni del Vaticano II.

Il volume si caratterizza per la semplicità dell'esposizione della dottrina, per uno stile corrente, che rende facile la lettura, e per una felice sintesi del messaggio evangelico.

È una esposizione e composizione armonica « del vecchio e del nuovo », presentato con la soavità tipica del vangelo, con coerenza assoluta, ma senza ombra di acredine polemica.

Se ne raccomanda la lettura a tutti gli exallievi, che ne ritrarranno abbondante nutrimento spirituale e culturale.